

Lo stop alla crescita edilizia il tema principale della campagna elettorale. Per il primo cittadino favorito il pidiessino Leonardo Buono, sostenuto da Pds, Pri e da «Alleanza riformista». In corsa quattro ex comunisti

# Albano, contesa sull'ambiente

## Nove liste in gara e sette candidati a sindaco

Sette aspiranti sindaci e nove liste in gara. Albano il 6 giugno cerca un primo cittadino in grado di fermare l'aggressione della vicina metropoli, che con l'immigrazione e il cemento rischia di mandare in tilt i servizi e di cancellare il verde. Favoriti per il ballottaggio finale il pidiessino Leonardo Buono, sostenuto da Quercia, Pri, Psi e Psdi, e l'attuale sindaco democristiano Maurizio Sannibale

CARLO FIORINI

ALBANO. L'Appia che due volte al giorno si copre di lamiera e esala smog la popolazione che cresce a un ritmo troppo veloce, un piano regolatore da rifare. Le sfide per il prossimo sindaco di Albano sono queste, e a contendersi la guida della cittadina a 25 chilometri da Roma sono scesi in campo sette candidati, sostenuti da 9 liste. Ma la gara vera fin dal primo turno del 6 giugno prossimo è tra il sindaco uscente il democristiano Maurizio Sannibale, e il pidiessino Leonardo Buono, sostenuto oltre che dalla Quercia dai repubblicani e dalla lista «Alleanza riformista» una formazione che raccoglie socialisti e socialdemocratici. E quasi certamente tra i due che alla fine, gli elettori di Albano dovranno scegliere la persona cui affidare il futuro della cittadina che con i suoi trentadue abitanti sta vivendo una fase di forte incremento demografico. Una crescita del 3% annuo dovuta in gran parte al flusso migratorio dei romani che stanchi di caos metropolitano imboccano la via Appia verso i Castelli, in cerca di un po

di quiete di verde di una dimensione più umana. Ma basta percorrere i 25 chilometri di via Appia per capire quali siano i rischi di questo flusso di sviluppo. Sullo sfondo dopo l'acquedotto compare una striscia di cemento solo a tratti interrotta case di recente costruzione edificate a metà capannoni industriali e depositi di mattoni che si mescolano con belle ville isolate, filari di uva superstiti. Poi l'Appia sale dritta diventa il corso di Albano pieno di negozi boutique e tante tantissime agenzie immobiliari. Nella cittadina sono più di venti. Una presenza che indica un rischio di metamorfosi comune a tutti i centri dei Castelli in tanti casi già avviato da satelliti del vino e del verde a mezzogiorno schiacciati su Roma fino a diventare periferiche propagande. «C'è una crescita forte della domanda di case», spiega un impiegato dell'immobiliare Spinel - «Su dieci richieste parlo sulla base della mia esperienza sei sono di romani che vengono qui in cerca di tranquillità di un ambiente



Una veduta di Albano

più vivibile. I prezzi che nel l'ultimo periodo hanno subito un calo si sono attestati sui 2 milioni e mezzo a metro quadrato per le case da ristrutturare e 1 milione per quelle nuove o già sistemate. Ed è l'urbanistica infatti uno dei punti più importanti nei programmi dei candidati in gara. «Dobbiamo fare il nuovo piano regolatore fermando le previsioni di crescita a 40 mila abitanti», dice Leonardo Buono, professionista veterinario pidiessino candidato a sindaco. «Una crescita senza limiti rischia altrimenti

di mettere in crisi i servizi di vivibilità stessa della città», spiega l'aspirante sindaco. Nel suo programma c'è anche la proposta di ridimensionare il faraonico progetto dell'Appia bis. La strada su piloni di cemento che dovrebbe aggirare i centri abitati da Albano a Genzano viene considerata dagli ambientalisti un mostro «e necessaria una soluzione diversa», dice Buono. «Una strada a raso una semplice circonvallazione può rappresentare un'alternativa valida». Ad Albano si voterà con il

sistema proporzionale a doppio turno. Dal numero delle liste presentate sembra proprio che il nuovo metodo non abbia granché favorito la diminuzione del numero dei partiti in lizza. Basti pensare che concorrono alla poltrona di sindaco quattro ex comunisti. Oltre a Leonardo Buono e i candidati di Rifondazione comunista Maurizio Pavan, Ada Scalfi che fu sindaco comunista tra l'88 e il '90 a capo di una giunta Pci-Dc, e che era in polemica con il Pds, guarda una lista denominata Impegno cittadino. C'è

poi un altro candidato Vincenzo Pieragostini alle ultime comunali indipendente nelle liste del Pri ora candidato dalla lista civica «Vivere Albano». E molto probabile che al secondo turno i voti di queste liste di sinistra convergano su Leonardo Buono. E la Dc che presenta in splendida solitudine il proprio candidato in cosa può sperare? «Io credo in ciò che ho realizzato in questi anni», dice il sindaco De Maurizio Sannibale. «Nel secondo turno inoltre potrà contare sull'appoggio della lista «Progresso e rinnovamento» una formazione composta da transughi socialisti e guidata da un ex assessore Psi Maurizio Sementilli. C'è infine il Movimento sociale con Umberto Becchilli a giocare la partita per la poltrona di sindaco.

Naturalmente i pronostici sono quasi impossibili e il confronto con le ultime comunali che si sono tenute nell'88 è davvero un azzardo. Ma Mario Antonacci che è stato il sindaco comunista di Albano dal '74 all'86 e che ora è capogruppo del Pds è convinto che la sinistra ce la farà. «Abbiamo un candidato che è molto apprezzato a sinistra anche dall'elettorato di altre formazioni come potranno alla fine perdere l'occasione di rimandare la Dc all'opposizione? Un precedente in realtà c'è nel '46 come ricorda lo stesso Antonacci quando si votava col maggioritario. Psi e Pci si presentarono divisi e la Dc ottenne la maggioranza.



Vittorio Sbardella Per lo Squalo Dc il mare si fa sempre più agitato

Accusa di associazione a delinquere per una storia di licenze a Formello

## Da «Mani pulite» quinto avviso a Squalo-Sbardella

GIULIANO CESARATTO

È cinque. Anche per lo Squalo al secolo Vittorio Sbardella si fa calda la classifica degli «avvisi di garanzia» anche se per alcuni è ancora «corta» rispetto al calibro e al curriculum del personaggio. Ieri il parlamentare Dc è stato raggiunto da due pluchi bollati uno spedito dai giudici di Milano per una vicenda legata agli appalti della Cogefar Impresit, l'altro dal pm romano Pietro Giordano nel quadro dell'inchiesta su licenze e abusi edilizi a Formello. Da «mani pulite» avverte Sbardella che Enzo Papi amministratore di quell'impresa edile targata Fiat lo avrebbe chiamato in causa in più di un caso. Dalla procura della capitale si ipotizza l'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione e per la violazione del finanziamento pubblico dei partiti.

Le licenze edilizie rilasciate a Formello dagli amministratori locali nei quali sono stati arrestati il sindaco Alessandro Porta in testa nel febbraio scorso insieme a quattro dipendenti della Usi Rm23. In particolare nel caso del sindaco e di un consigliere comunale di quel comune sul quale avevano accertato il pagamento di sei milioni da parte di un costruttore in cambio del rilascio di una concessione edilizia per una villa nel esclusivo locale. Le Rughie Dal canto loro il coordinatore i vigili sanitari e il responsabile del servizio di igiene della Usi avrebbero preteso decine di milioni dal direttore di un centro di accoglienza per il rilascio di autorizzazioni sanitarie ne cessarie all'attività di ristorazione. Insomma a Formello a fronte di una vasta serie di vincoli ambientali e edili, tutto era possibile in barba ai piani re-

golatori in spreco dell'impatto paesaggistico delle cubature costruite. Vittorio Sbardella che rag giunto marzo scorso da un altro avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulla compravendita di immobili da parte di enti pubblici che ha portato all'arresto di Marco Bucarelli leader del movimento popolare si è detto «assolutamente estraneo» a quest'ultimo avviso di garanzia ricevuto. «Sono stato raggiunto da un avviso di garanzia in ordine ad una vicenda avvenuta nel comune di Formello emesso dal procuratore di Roma sostituto procuratore dottor Piero Giordano per una vicenda a me totalmente sconosciuta per la quale il mio avvocato ha già provveduto a presentare istanza di archiviazione per l'assoluta inesistenza di una qualsiasi circostanza che abbia un qualche possibile collegamento con la mia persona. Il mio conclusivo Sbardella respingendo anche le insinuazioni di essere stato il «grande referente» di quegli «affari» tra la via Cassia e la via Flaminia. «Attendo con totale tranquillità di conoscere gli atti del procedimento e se questi come del resto è assolutamente certo confermeranno la mia assoluta estraneità ai fatti e l'assoluta calunniosità malafede alla base dell'atto darò mandato al mio legale perché sporga denuncia contro tutti gli eventuali responsabili. Chiederò anche che venga verificato che non vi sia stata da parte degli inquirenti qualche violazione di legge».

## La risposta dell'associazione dopo la serrata dei commercianti Il Comitato Esquilino: «Il mercato da piazza Vittorio deve sparire»

A colpi di comunicati e di raccolte firme la vicenda del mercato di piazza Vittorio promette di allungarsi. Di rigidità anche in un braccio di ferro tra chi vuole ridimensionare il mercato - il Comitato Esquilino e il comune di Roma che ha già approvato deliberare in questo senso - e chi invece vorrebbe conservarlo così com'è o trasferirlo «in blocco» nelle tre caserme adiacenti alla ex Centrale del latte - l'Unione residenti Esquilino e ovviamente i 364 banchisti della piazza. Storia vecchia e nella quale si confondono servizi commerciali, abusi logistici, degrado ambientale e proteste di chi vuole investire nel quartiere. La storia prepotentemente d'attualità grazie al decisionismo promosso dal commissario Voci.

«In sostanza il comitato Esquilino - professionisti, giornalisti, albergatori, commercianti - chiede l'eliminazione di 100 banchi del settore alimentare subito nell'area dell'ex Centrale del latte, trasferimento degli altri «banchisti» invece riuniti nel Comitato rivenditori del mercato e forti del sostegno dell'Unione residenti e di quello dell'Associazione risanamento Esquilino. «Chiedono il trasferimento «tutti insieme» (250 secondo altri calcoli) ma dal comitato Esquilino un avvocato avverte: «non giochiamo coi numeri» nelle ex caserme anche per impedire che quegli spazi cadano nella mani «di ben noti e individuali speculatori». E al di là delle illazioni su un esiguo centro commerciale targato Berlusconi, argomentano volentieri l'importanza di «non perdere il carattere essenziale di quartiere di prezzi per le categorie a basso reddito dell'Esquilino e della città».



## Segni Pensionato ucciso per rapina

Lo hanno trovato sul picciotto il corpo bocconi massacrato dalle coltellate. L'addome al petto Giovanni Scaramanna, 66 anni, è stato ucciso ieri mattina nella sua abitazione nel centro storico di Segni. Dopo essersi opposto a un tentativo di rapina l'uomo secondo i carabinieri potrebbe aver reagito all'aggressore il quale lo ha colpito con alcune coltellate poi fuggito. Il fatto secondo le prime testimonianze raccolte dagli investigatori dovrebbe essere avvenuto tra le 12.30 e le 12.40. Verso quell'ora infatti dalla casa del pensionato tra via dei Lauri e Via Garibaldi è stato visto uscire un ragazzo che poi si è allontanato in fretta. I carabinieri dopo la segnalazione hanno fatto posti di blocco in tutte le strade e nell'agro di Segni nella speranza che l'omicida si sia nascosto in uno dei tanti capanni e fienili della zona. La vittima vedovo con due figli si era risposato una decina di anni fa con una donna anch'essa vedova con quattro figli. Secondo alcuni testimoni negli ultimi tempi il rapporto tra i due coniugi si era guastato e le liti erano all'ordine del giorno. Al momento dell'omicidio il pensionato era solo in casa. Gli inquirenti stanno cercando di rintracciare il figlio della prima moglie della vittima per cercare di ricostruire i suoi ultimi movimenti.

## Beni culturali Villa Blanc andrà allo Stato

Palazzo Barberini che ospita attualmente il circolo ufficiale della Dilecta potrebbe essere in breve tempo a completa disposizione della Galleria d'arte antica permettendo di esporre 1.500 opere invece delle attuali 300. Lo ha ribadito il ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey intervenendo alla commissione Cultura della Camera che ieri ha approvato in sede referente il decreto legge sul diritto di prelazione per l'acquisto da parte dello Stato di Villa Blanc gioiello dell'architettura liberty di Roma destinato a ospitare il nucleo ufficiale. «È un'altissima che perdura dal 1949», ha detto Ronchey. «Mi auguro che possa essere finalmente soddisfatta». Il ministro ha sottolineato che il decreto già approvato al Senato è stato adottato per superare le eccezioni in ordine contabile sollevate dalla Corte dei Conti. Secondo la Corte infatti la spesa per l'acquisto di Villa Blanc pari a 27 miliardi e 727 milioni dovrebbe essere stanziata dal ministero dei Beni culturali mentre il decreto Ronchey prevede che tale spesa debba essere di competenza del ministero delle Finanze. Ronchey dopo aver sottolineato che «ogni ora mi trascorso sette mesi dall'esercizio del diritto di prelazione e in questo periodo il ministero della Dilecta non ha potuto iniziare il restauro di Villa Blanc», ha auspicato la rapida conversione in legge del decreto.

## La domenica specialmente

mattinate di cinema italiano un film un autore

Ingresso libero

Cinema Mignon La domenica mattina alle 10

Proiezione e incontro con l'autore

SOSTIENI **ITALIA RADIO.** SOSTIENI LA TUA VOCE

Par iscriverti telefona a Italia Radio 06/6791412, oppure spedisce un vaglia postale ordinario intestato a Coop Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO  
Ore 18.30

**La sinistra nell'attuale fase politica**

Interviene:  
**MASSIMO D'ALEMA**

Pds - Sezione Trastevere  
Roma - Via S. Crisogono, 45

ASSOCIAZIONE CULTURALE **"LA CITTÀ DEL SOLE"**  
Piazza del Quattrocchio 1 - 00171 Roma - Tel 2598742  
(presso Sez. Pds Quattrocchio)

presenta  
**MOSTRA COLLETTIVA D'ARTE**

In esposizione opere di  
Rita BALESTRI - Anna CRUCIANI  
Gino D'AGUANO - Luciano MANDATO  
Mano MOSSI - Emilio NAPOLEONI - Moreno PEZZOLA

La mostra resterà aperta dall'8 maggio  
al 16 maggio 1993  
con i seguenti orari  
Lunedì/Venerdì 17 00-20 00  
Sabato/Domenica 10 00-12 00 / 17 00-20 00

16 maggio  
**Il diavolo in corpo**  
Marco Bellocchio

Al cinema con l'Unità